

Per il piano urbanistico

# Sardegna: un'iniziativa affrettata

Nominato un comitato di esperti senza il parere dell'assemblea regionale

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI, 2. L'assessore regionale alla Risanella, on. Soddu, ha dato conferma nel corso della recente discussione in Consiglio del primo piano sulle infrastrutture turistiche, della costituzione di un comitato di esperti per la elaborazione del piano urbanistico regionale. La decisione, assunta dall'Assessorato ai Lavori Pubblici d'accordo con il Ministero, senza sentire il parere del Consiglio Regionale, solleva interrogativi e problemi circa gli orientamenti della Giunta in materia urbanistica. In una lettera indirizzata al presidente della terza Commissione del Consiglio, i compagni on. Andrea Ruggio e Raffaele Cois sottolineano che il Comitato è stato costituito mentre ancora è all'esame dei pareri al governo lo schema della nuova legge la quale dovrà definire anche l'articolazione democratica - regionale e locale - dei piani urbanistici. Da altro canto, dopo le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta, che sottolineavano l'importanza e l'urgenza della disciplina legislativa regionale nel quadro della politica di nessun passo in avanti è stato fatto per quanto concerne la legge urbanistica regionale. I due consiglieri del PCI ritengono pertanto necessario che l'assessore ai Lavori Pubblici, il d.c. Spano, fornisca alla terza Commissione del Consiglio, nella prossima riunione, le informazioni e i chiarimenti relativi alla composizione del Comitato di esperti per il piano urbanistico regionale; agli orientamenti della Giunta sulla legge regionale urbanistica e al rapporto tra l'attività del Comitato e quella degli organi della programmazione regionale.

All'assessore regionale al LL. PP. si è rivolto inoltre il compagno on. Salvatore Nioi per sollecitare una inchiesta sul crollo improvviso di una parte del tetto dell'edificio scolastico di Ortolini. Fortunatamente l'incidente non ha provocato vittime in quanto è avvenuto in un giorno in cui i 240 bambini che frequentano l'edificio si trovavano in vacanza. Il fatto

La nomina del dott. Ulivieri va inserita in realtà in una delle tante lotte di fazione che avvengono nella DC, in quel poco edificante quadro della scalata alle poltrone cui da anni da anni a questa parte. Non solo. L'elezione lede profondamente i diritti degli ospedali che dirigono il Consorzio per la gestione dell'ospedale.

Nel 1951 gli enti locali interessati iniziarono una vigorosa battaglia per democratizzare l'ospedale psichiatrico; ogni anno vengono spese cifre immense per l'assistenza agli ammalati di mente ed è logico e giusto che chi paga abbia la possibilità di controllare e dirigere. Ma per i democristiani invece andava bene l'opposto. Come, al solito, volevano avere tutto nelle mani.

La battaglia comunque si risolse positivamente: fu nominata una commissione consultiva per la stesura di uno statuto per regolare la vita di un Consorzio di gestione di cui dovevano far parte rappresentanti della Amministrazione provinciale di Pisa, di quella

Per l'affrancazione della terra

# Primo successo dei coloni leccesi

L'azione promossa dall'Alleanza ha provocato la riconvocazione della Commissione per la determinazione delle tabelle dei canoni

Dal nostro corrispondente

LECCO, 2. «... si invita la S.V. a voler produrre a questo Ispettorato tutta la documentazione in suo possesso e che comprovino il rapporto di canone miglioratorio della S.V. e il possesso ultratrentennale del fondo».

Questo invito è stato recapitato con lettera, da parte dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, alle centinaia di coloni ed affittuari miglioratori di Alliste, Taviano, Ugento, ecc. che avevano chiesto, al prefetto, la riconvocazione della Commissione tecnica prevista dalla legge che tramuta i rapporti perpetui con diritto all'affrancazione immediata per quelli il cui possesso del fondo dura da più di trent'anni.

L'azione promossa dall'Alleanza dei contadini è riuscita così un primo successo. Dal parte delle autorità è stato fatto il primo passo concreto verso l'applicazione di una legge che, diciamo francamente, colpisce nel cuore la rendita fondiaria parassitaria e i privilegi feudali della nostra proprietà terriera, esosa oltre ogni dire ed inespugnabile di alcuna attività imprenditoriale.

I coloni e gli affittuari miglioratori, assistiti dall'Alleanza dei contadini, produrranno, in questi giorni, la documentazione richiesta dall'Ispettorato dell'agricoltura comprovante di aver «apportato al fondo miglioramenti con impianto di coltura arborea o arbustive» così come la legge richiede; dopodiché si dovrà passare alla riconvocazione della Commissione tecnica per la determinazione delle tabelle dei canoni.

Sarebbe bastato che la Commissione tecnica, nella riunione del giugno 1963, si fosse aggiornata soltanto di 24 ore, così come fu chiesto dal rappresentante dell'Alleanza dei contadini, perché i documenti, comprovanti l'esistenza dei contratti a miglioratoria nella nostra provincia, fossero esibiti allora. Non si sarebbe perduto un anno di tempo e molti membri della Commissione, tecnicamente, colpirebbero la possibilità di discutere e «sen-

enziare» non sulla base delle direttive ricevute dalla Congiuntura ed ispirandosi agli interessi degli agricoltori assenteisti che direttamente o indirettamente rappresentavano, ma sulla base di documenti, autentica testimonianza della sopravvivenza di un contratto feudale che ha rotto la schiena a generazioni intere di nostri contadini, costretti ad «obbligarsi» a trasformare macchia sterposa in uliveti e vigneti.

E' una vergogna aver affermato la non esistenza, nella nostra provincia, di contratti a miglioratoria. La storia dei boschi di uliveto, che per chilometri e chilometri accompagnano il viaggiatore lungo tutte le vicine della zona a sud di Lecce e della grande piantagioni di vigneto della zona nord, una storia che ha origine dal contratto a miglioratoria, che obbligava il contadino a bonificare il fondo e poi a lasciarlo con l'impianto a piena produzione dopo 21, 25 o 29 anni. E' vero che la maggioranza dei contadini «bonificatori» e protagonisti della piantagione dell'uliveto e vigneto delle grandi aziende dei vari Tamborino, Del Balzo, Rizzelli, ecc. sono stati messi fuori dal fondo. Ma è pur vero che altre migliaia sono ancora sul fondo ed ora la legge sul rapporto a miglioratoria impedisce che l'ingiustizia si continui a consumare. Questi contadini ancora sul fondo affrancheranno la terra o quanto meno non potranno più essere «cacciati» e corrisponderanno al concedente solo ed esclusivamente il canone ritenuto giusto.

Il movimento in atto non si fermerà. Tanto più forte e largo sarà, tanto più sicuri saranno le garanzie di riconvocazione della Commissione tecnica non solo, ma di rispetto delle disposizioni della legge circa i criteri di determinazione delle tabelle dei canoni, perché le migliori veramente si trasformino in terra a prezzo bassissimo.

Un movimento che non dovrà fermarsi neanche dopo le tabelle e le affrancazioni. Sarà necessario per altre lotte, in altre direzioni, per altri obiettivi: per avere come azienda contadina collettiva, i contributi dello Stato per trasformare e ammodernare, per riordinare su basi tecnico-moderne l'agricoltura.

Ma questo è un discorso che riprenderemo e continueremo in seguito. Oggi la battaglia per avere le tabelle dei canoni impegna l'attenzione e gli sforzi nostri e di tutto il movimento contadino.

Gino Politi

## I 75 anni del compagno Pietro Battiato



CATANIA, 2. In questi giorni il compagno prof. Pietro Battiato ha compiuto 75 anni. Lunga e tenace è stata la sua militanza nel nostro Partito e nella file del movimento operaio.

Entrato, dopo il primo conflitto mondiale, nelle file del PSI, iniziò subito la sua attività combattendo senza quartiere contro il regime fascista, subendo le persecuzioni e il carcere. Crollato il fascismo, passò nelle file del PCI, militando al Partito in parte migliore di sé stesso. E' stato membro della Segreteria della Federazione provinciale della Commissione Federale di Controllo, consigliere comunale nella prima assemblea consultiva di Catania; fa parte ancor oggi del gruppo consiliare del PCI. Docente, giornalista, uomo di cultura, continua a prestare con grande impegno e costanza, malgrado l'età ormai avanzata, la sua attività al Partito Democratico, nel quadro della salda nella lotta per la redenzione delle masse lavoratrici e la vittoria della causa del socialismo.

# CONTINUA L'OCCUPAZIONE ALLA « LENZI »



CATANIA - I deputati comunisti a colloquio con i lavoratori della « Lenzi »

# Catania: verso lo sciopero generale

Il patronato cerca di annullare la spinta rivendicativa con i licenziamenti - Interpellanza del PCI

Nell'Arsenale di Taranto

# La predica del generale

TARANTO, 2. In questi ultimi tempi il gen. Mancini, oltre che direttore dell'Arsenale militare marittimo di Taranto, va ritenuto il più grande oratore e solerte portavoce di certe teorie secondo le quali tutti i problemi di una azienda possono ritenersi risolti una volta che si sia provveduto a curarne l'ammmodernamento nelle attrezzature tecniche e nelle macchine. E' grazie a queste sue finora nascoste qualità che lo vediamo occupatissimo a sciorinare verità sociologiche ed umanistiche a signori ufficiali, a giornalisti, e più recentemente ai suoi operai.

Il generale, in altre parole, ha voluto rendere partecipi le maestranze dell'Arsenale dei progetti di ammodernamento e della creazione di un'azienda autonoma in luogo delle attuali amministrazioni militari dell'aggravamento funzionale delle carriere, alla partecipazione attiva degli operai sia nella funzionalità che nella direzione stessa dello stabilimento.

Che cosa significa ciò in concreto? Quali obiettivi gli operai si prefiggono battendosi per questo tipo di ammodernamento? Prima di tutto, che, rendendo autonomo lo stabilimento, sia nominato un consiglio di dipendenti, che entrino a far parte tecnici ed operai i quali assolvano alle funzioni di collaborazione del piano di attività e di controllo sui tipi di produzione, al fine di valorizzare al massimo la personalità del lavoratore; che lo sviluppo della produzione non sia visto unicamente in funzione della manodopera ma sia inserito nelle esigenze di sviluppo industriale, economico e sociale dell'intera regione; che, in quanto autonomo, automaticamente sia decesso il piano della produzione; che l'utilizzazione del personale, nonché l'aggiornamento salariale, che sia rielaborato e rivisto lo stato giuridico dei dipendenti in maniera di farlo aderire e corrispondere perfettamente ai dettami costituzionali; che siano radicalmente modificate le condizioni di vita all'interno dello stabilimento con impianti igienici moderni, refettori, sportelli, bene attrezzati, riscaldamento in tutte le officine, cucine atte e dal punto di vista delle attrezzature e da quello del sovvenzionamento, a garanzia un prezzo decente ai lavoratori; che i corsi di aggiornamento non siano strutturali ma contributivi ad elevare il livello culturale e tecnico degli operai.

In conclusione, credo, che intendo bene le esigenze in corso nell'Arsenale M.M. di Taranto: è possibile non soltanto rivolgere dei sentimenti «belli» agli operai, ma dare un contributo anche questi si sentano veramente parte integrante e interessata dello sviluppo e dell'ammmodernamento della produzione.

Un operaio dell'Arsenale

Non dovrebbero, invece, l'uno e l'altra andare avanti di pari passo. Ed ancora ad un'importante interrogativo non ha dato risposta il generale Mancini: rimarremo nelle stesse condizioni di vita e di lavoro, o, almeno, in base alle mansioni effettivamente esercitate e non in base alla qualifica di assunzione? Per la verità un anno a questo importante problema vi è stato, ma solo per dire che esso è allo studio. Di modo che, mentre si ammodernano le attrezzature, diventa una realtà attuale, con conseguente impiego più qualificato della manodopera, la riforma funzionale rimane uno «studio».

CATANIA, 2. Continua già da cinque giorni l'occupazione dello stabilimento di costruzioni metalliche «Lenzi & C.», effettuata dalla grande maggioranza dei lavoratori (a cui si sono poi uniti i pochi inerti) per impedire la smobilitazione della fabbrica.

Tale ingiustificato provvedimento è stato adottato dalla azienda dopo una agitazione durata circa tre mesi. I lavoratori, con numerosi scioperi, rivendicavano l'aumento del canone del 15% e l'aumento della indennità di mensa e di trasporto. Ogni tentativo di soluzione della vertenza è stato respinto nel contempo il governo.

L'azienda ha adottato un atteggiamento intransigente, puntando sulla rottura dell'unità di lotta degli operai ed usando inoltre in modo strumentale la lotta dei lavoratori per ricattare il governo nazionale e la giunta regionale, chiedendo prima di migliorare in qualche modo il trattamento economico dei dipendenti, l'aumento dei capitali d'appalto delle commesse percepite dallo Stato e dalla Regione in tal senso si espresso infatti i dirigenti della azienda nel corso delle trattative svoltesi a Paternò.

In realtà, come hanno rilevato i nostri deputati Antonio Carboni, segretario della Camera del Lavoro e Carmelo Santangelo, che si sono recati alla zona industriale per parlare di persona coi lavoratori, la «Lenzi» è una

azienda in piena espansione, che occupa centinaia di operai in vari stabilimenti a Lucania, a Trento, in Sardegna. Il fatto è che i padroni, col pretesto della sfavorevole congiuntura economica e con la minaccia del licenziamento, vogliono respingere in blocco le rivendicazioni dei lavoratori, annullando ogni loro potere all'interno della fabbrica, colpendo il potere contrattuale del sindacato (infatti, i dirigenti della «Lenzi» non soltanto hanno boicottato la elezione della commissione intrinseca, ma hanno ostacolato in ogni modo l'attività dei sindacalisti, operando continue discriminazioni nei confronti del tempo il governo.

I deputati comunisti Marraro, Onacchi, Carboni e Santangelo hanno presentato una interpellanza urgente all'Assemblea Regionale Siciliana, chiedendo che il governo regionale adotti i provvedimenti del caso «allo scopo di evitare l'ulteriore inasprimento della lotta che si renderà inevitabile ove dovesse continuare l'intransigente atteggiamento degli industriali».

Intanto, al fronte all'occupazione della fabbrica, si è mossa la lotta per la rivendicazione della loro solidarietà coi lavoratori della «Lenzi».

## Commemorazione a Ribolla della sciagura mineraria

GROSSETO, 2. Su iniziativa degli amministratori comunali di Roccastrada, Gavorrano, Massa Marittima, Montieri e Scarlino, della Amministrazione provinciale e dei sindacati di categoria, dell'UIL, CISL e CGIL, verrà commemorato lunedì 4 maggio il decennale della sciagura di Ribolla che come si ricorderà, costò la

**DISTRIBUZIONE ELENCO DEGLI ABBONATI AL TELEFONO EDIZIONE 1964**

La SOCIETA' TELEFONICA TIRRENA informa i propri abbonati che è in corso l'invio delle bollette del secondo trimestre con il relativo «Buono Telefonico». La distribuzione dell'elenco 1964 verrà effettuata al più presto e con successivo comunicato la Società ne preciserà la data di inizio.

Agli abbonati delle località di Sanremo, Savona e La Spezia le bollette telefoniche, diversamente da quanto fin qui praticato vengono, invece, inviate senza il «Buono Elenco» stante che per dette località è stato disposto il servizio di recapito a domicilio.

Le modalità dell'anzidetto servizio sono riportate in apposito volantino che gli abbonati interessati riceveranno con la bolletta telefonica.

**AUTOSCUOLA MASACCIO**

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA

FIRENZE FIGLINE V.NO  
Via Masaccio 190 Via V. Leclerc 85-89

Nella bella stagione... ci vuole una **Lambrella INNOCENTI**

COMMISSIONARIE DELLE MARCHE

ANCONA I - Ditta BETTITONI Alberto - Via Gianelli, 8 PESARO - Ditta DEL MONTE Paolo - Via Marsala, 11/13  
ANCONA II - Ditta MARIOTTI Luciano - Via C. Colombo 104 FORTE DEI MARMI - Ditta Petracchi Ferruccio - Corso  
MACERATA - Ditta TRUBBIANI Tullio - Villa Petrosa Gorbaldini, 235/239

125 li 150 li 150 SPECIAL 175/tv RATEAZIONI

**CHINASANTINI**  
PONTEDERA  
il liquore della salute